

LAS QUETZALITAS

Anno 2008 Numero 2

Devolvi i 5xmille

per i ragazzi e le ragazze di strada

Amistrada

c.f. 97218030589

Una bella assemblea

La sede è quella del Comitato di quartiere della Magliana, con annessa biblioteca. Alcune immagini sulle pareti ricordano momenti importanti della vita di questo quartiere che per molti anni ha condotto grandi e storiche lotte per la casa, la scuola, l'ambiente e la salute dei cittadini. Ci si siede in circolo : ci sono una cinquantina di persone venute ad incontrare Glenda, Carlos e Gerardo. Gerardo qui è di casa: ci arrivò negli anni '70 con gli abitanti di Pratorotondo, una delle baraccopoli che allora circondavano Roma, che sostennero una delle lotte più significative (e vincenti) per rendere questa città più giusta.

Giancarlo, l'organizzatore dell'incontro, invita i partecipanti a presentarsi. Ci sono donne e uomini, anziani, giovani e giovanissimi, italiani e stranieri. "L'autorità" principale è un consigliere municipale appena eletto, ma qui oggi sono tutte autorità: c'è chi è del Comitato di quartiere, chi della cooperativa per l'inserimento lavorativo, chi di quella dei disabili. Ci sono i giovani di Senso inverso, che insegnano italiano agli stranieri, c'è qualche insegnante, ci sono suore laiche missionarie, c'è un bibliotecario, c'è il responsabile di una società sportiva che con la pratica dello sport popolare cerca di strappare i giovani alla droga, all'emarginazione, alla noia.

Gerardo è commosso e ripercorre il suo tragitto umano che lo ha portato da Pratorotondo (dagli zingari di allora) alla Magliana, al Nicaragua dei giovani rivoluzionari, alle ragazze e ai ragazzi di strada del Guatemala. Gerardo dice che c'è un legame tra questo quartiere ed il Mojoca.

Poi parlano Glenda e Carlos e cambia la lingua. La gente ascolta con attenzione e commozione la storia di questa giovane donna, madre di 3 figli piccoli, che dalla strada è diventata una dirigente di un movimento che si batte per i diritti dei giovani più emarginati e disprezzati e che sta per iscriversi all'Università. Carlos parla della scuola del Mojoca, della

sua crescita e qui trova terreno fertile e agganci immediati (una delle scuole della Magliana si chiama “8 marzo”...).

Poi prendono la parola gli italiani e raccontano di sé, di quello che fanno nel quartiere per promuovere il protagonismo dei giovani invisibili, per contrastare questo brutto clima razzista e xenofobo che sta avvolgendo il nostro paese. “Limpieza social” nelle strade del Guatemala, ronde verdi e nere, politiche contro rom e lavavetri, pugno di ferro contro i clandestini nell’Italia di oggi.

Contro questo, dice più d’uno, bisogna costruire “ponti”, bisogna parlarsi in italiano, in spagnolo, nell’esperanto della solidarietà e dell’amicizia liberatrice. Al termine dell’assemblea ci si saluta, si chiedono informazioni, si scambiano indirizzi. Sono i ponti invisibili che cominciano a nascere.....

Remo

Speranza di cambiamento

Il Guatemala si distingue anche per l’elevatissimo numero di omicidi di giovani e di donne, al punto che si parla di “femminicidio”. Su un totale di 2.200 assassini di donne solo in due casi i responsabili sono stati condannati.

Il ministro degli Interni e i mezzi di comunicazione di massa vogliono far credere che i giovani sono i responsabili di questi crimini mentre, secondo il rapporto dell’ONU, *“gli assassini fanno parte di un piano di destabilizzazione messo in atto dalle strutture clandestine e fanno parte di politiche del terrore”*

Il Guatemala vanta anche degli indici più alti di disuguaglianza sociale e di concentrazione delle terre e delle risorse nelle mani di minoranze ricche. Di contro, tra i paesi americani ha, dopo Haiti, l’indice più basso di sviluppo umano.

E’ il paese dell’ America Centrale dove gli investimenti dello Stato per l’educazione, la salute e le abitazioni sono i più bassi, dove i ricchi pagano meno imposte e dove la ricchezza è meno ridistribuita.

Violenza, povertà, miseria, disuguaglianze sono in continuo aumento. La situazione è resa più grave dagli effetti del trattato di libero commercio, stipulato con gli Stati Uniti, il Messico e il Canada, che permette l’importazione di prodotti agro-alimentari sovvenzionati dai governi di questi paesi, con i quali non possono competere i piccoli produttori guatemaltechi che già vivono nella povertà e nella miseria. Per di più, le multinazionali aprono miniere a cielo aperto, senza che il governo e la Corte Costituzionale facciano applicare le leggi internazionali secondo le quali lo sfruttamento di una miniera è subordinato al consenso delle popolazioni indigene.

L'estrazione dell'argento e di altri minerali preziosi arricchisce solo le multinazionali e provoca disastri ecologici e umani nelle zone di sfruttamento: distrugge il paesaggio che attirava i turisti, consuma di enormi quantità di acqua, inquina il suolo e l'acqua, priva brutalmente le comunità indigene contadine di ogni mezzo di sussistenza, causa malattie polmonari, della pelle, del sistema digerente, malformazioni genetiche.

Il nuovo presidente, Alvaro Colóm, e il suo governo non possono arrestare il corso di questa evoluzione di morte che raggiunge livelli sempre più estremi con l'aumento speculativo del prezzo del petrolio e delle derrate alimentari. Il presidente, nonostante sia stato eletto grazie al voto dei contadini e dei maya e abbia promesso di ristabilire una maggiore equità, reprime con violenza le occupazioni delle terre e le proteste contro l'apertura di miniere e di cementifici. Continua a aumentare la politica del terrore con il pizzo imposto da bande delinquenti nei quartieri popolari per i trasporti, i commerci o anche solo per abitare.

Queste sono le condizioni drammatiche in cui opera il Mojoca, tanto più che la capitale è il luogo più violento del paese. Violenza e miseria colpiscono in particolare le ragazze e ragazzi di strada, per i quali più che mai il Mojoca rappresenta l'ultima speranza.

La mia assenza forzata in questi quattro ultimi mesi li ha obbligati a affrontare da soli (anche se siamo in contatto quotidiano con le lettere elettroniche e la comunicazione verbale e visiva con skype) una situazione di emergenza: la ricostruzione della casa della tredicesima strada e lo spostamento delle attività nelle case famiglia e altrove. Solo dieci mesi fa non sarebbe stato possibile. Fra poco, il Mojoca riuscirà a fare a meno della nostra guida. E questo è dovuto:

- 1) all'aumento dell'autogestione nei vari programmi;
- 2) alla maggiore preparazione del comitato di gestione;
- 3) all'esistenza di un comitato d'amministrazione più competente ed impegnato;
- 4) all'aumento notevole della professionalità del personale: tre maestre diplomate per la nostra scuola interna, un'equipe efficace e competente che cura l'amministrazione, un nuovo responsabile per la formazione professionale, la creazione di microimprese, una nuova psicologa che fa parte del gruppo di strada.

Nella strada, ogni mattina tre gruppi di lavoro visitano i gruppi per varie attività di formazione; nel pomeriggio le maestre fanno la scuola in alcuni gruppi. L'infermiera, assistita da una ragazza del comitato di gestione, lavora alcune mattinate con i vari gruppi.

La scuola è frequentata da una trentina di giovani. Abbiamo iniziato le trattative per fare riconoscere la scuola dal Ministero della pubblica istruzione. Circa 140 ragazze e ragazzi studiano in scuole esterne, dalla scuola materna all'università

I laboratori di avviamento al lavoro e di produzione sono in piena ristrutturazione, si lavora per migliorare la formazione e il processo di creazione di microimprese.

La casa "Otto Marzo" ha ospitato in due anni una settantina di ragazze e una trentina di bambine e di bambini. Cresce notevolmente l'armonia, la gioia di vivere e l'autogestione. La casa degli amici ospita, a sua volta, molti ragazzi, anche se si incontrano delle difficoltà per trovare buoni educatori.

Quest'anno diamo una particolare importanza alla formazione politica e ai rapporti con altre organizzazioni che operano in Guatemala e in altri paesi. Lo strumento principale mediante il quale le ragazze e i ragazzi acquistano consapevolezza è una vasta inchiesta partecipativa, una ricerca-azione, sulla violenza contro le ragazze e i ragazzi di strada. Si tratta di una ricerca internazionale promossa dalla ONG italiana "Soletterre" finanziata in parte dall'Unione Europea. Non abbiamo voluto ricercatori accademici esterni: anche la ricerca richiede l'autogestione e il protagonismo delle ragazze e dei ragazzi di strada, che non sono oggetti di studio, ma soggetti che riflettono sulla loro condizione per cambiarla. Il Mojoca collabora anche con Amnesty International in una ricerca sugli omicidi dei giovani.

Sono iniziati i lavori di ricostruzione della casa che dovrebbero essere terminati entro il mese di ottobre.

Naturalmente nel lavoro non mancano le difficoltà: sono frequenti le sconfitte, talvolta anche con qualcuno che da anni viveva fuori dalla strada ed aveva una posizione di responsabilità nel Mojoca. Molto ancora deve essere fatto per la formazione e la coesione del personale, affinché possa essere assimilata la filosofia e la metodologia dell'amicizia liberatrice, l'autodeterminazione e l'autogestione, la parità tra i generi. In ogni programma e servizio deve aumentare la qualità del lavoro, la capacità di programmare e di cercare risorse. Ma le mancanze e le debolezze non impediscono che il Mojoca sia il movimento dei giovani di strada, quello che essi sentono come proprio e che sempre di più viene considerato, sia in Guatemala che a livello internazionale, come l'associazione che li rappresenta. Il Mojoca è una speranza di cambiamento, una luce nella notte buia della globalizzazione dell'egoismo.

Questo è stato possibile grazie all'amicizia di voi tutte e tutti. Anche Amistrada, nella notte buia della globalizzazione dell'egoismo che non risparmia l'Italia, è una delle tante speranze di cambiamento, di edificazione a partire dal basso di una società aperta, solidale, amichevole.

Gerardo

IMPRESSIONI E RIFLESSIONI DI GLENDA E CARLOS SUL LORO SOGGIORNO IN ITALIA

Siamo stati colpiti da due aspetti contraddittori del nostro soggiorno in Italia. Abbiamo conosciuto l'amabilità e la generosità delle persone di Amistrada, il lavoro straordinario che fanno per raccogliere fondi per il Mojoca e, allo stesso tempo, ci siamo resi conto che l'Italia non è il paradiso che immaginavamo: ci sono mendicanti e gente che dorme nella strada, c'è il razzismo verso gli emigrati e i rom che si manifesta con episodi di grave violenza. E il governo di destra vuole fare approvare una legge che dichiara delinquenti gli emigrati clandestini.

Seminario Soleterre

Abbiamo partecipato dal 12 al 16 maggio a Milano, ad un seminario internazionale organizzato da "Soleterre" su "giovani e violenza", con altre organizzazioni provenienti dall'America Centrale (Honduras, El Salvador e Guatemala), dalla Spagna ed dall'Italia.

Il seminario faceva parte di un progetto finanziato dall'UE sulle buone prassi per affrontare il problema della violenza.

Noi pensavamo che avremmo lavorato sul tema specifico del seminario durante tutta la durata dell'incontro, mentre questo argomento ci ha impegnato solo nelle mattinate dei primi tre giorni. I contributi più importanti sul problema dei giovani, sulle cause che lo determinano e sulle possibili soluzioni sono stati dati dalle organizzazioni invitate. Per il resto del tempo abbiamo visitato alcune istituzioni che lavorano con i giovani a Milano. Queste organizzazioni non sono coordinate tra loro e il loro lavoro si focalizza sugli effetti e non sulle cause dei problemi dei giovani.

Abbiamo dedicato un giorno a lavorare con il gruppo del Teatro degli Oppressi.

Giovedì mattina abbiamo partecipato ad una conferenza aperta al pubblico insieme a tutte le associazioni coinvolte nel convegno.

Il seminario ci ha permesso di iniziare a riflettere sulla violenza, ma ci sembra necessario poter approfondire maggiormente questo tema con persone esperte nella specifica problematica.

Ringraziamo gli organizzatori, Valentina e Carla, per averci dato l'opportunità di conoscere altre associazioni che lavorano con i giovani: donne venditrici del lavoro

informale e bambini nell'Honduras, El Salvador, Spagna, Milano e Guatemala. Con queste associazioni abbiamo condiviso le nostre esperienze.

Incontro con il gruppo d'Amicizia di Milano

L'ultima sera a Milano abbiamo fatto una riunione a casa di Santina e Marina con gli amici che appoggiano il Mojoca in questa città e con il gruppo di Busto Arsizio: eravamo quasi una ventina di persone. Nonostante la riunione fosse programmata per le 21, è finita molto tardi. Questo ci ha fatto capire che le persone erano veramente interessate a conoscere come funziona la scuola dell'Amicizia e il Mojoca in generale.

Le persone della rete hanno detto a Glenda che la sua testimonianza e ciò che il Mojoca realizza, costituiscono per loro un incentivo a perseverare nell'impegno per combattere il razzismo e l'esclusione in Italia.

Avremmo voluto partecipare all'incontro organizzato da Ottavia all'Università la Bicocca dove Gerardo ha parlato a più di 400 studenti e docenti. Stiamo elaborando un contratto di collaborazione scientifica con il dipartimento di Scienze della Formazione di questa università.

Il figlio di Ottavia, Emiliano, e la sua compagna, Anna Maria, hanno deciso di rinunciare ai regali di nozze chiedendo ai loro amici e parenti di fare una donazione per il Mojoca. Grazie.

A Milano siamo stati accolti e accompagnati da persone che ci hanno mostrato grande solidarietà. Siamo molto grati a Santina, Marina, Ottavia, Caterina, Letizia, Valentina, Carla e Moreno per tutta la loro amicizia e affetto.

Ringraziamo il gruppo di Milano per lo sforzo che fanno per ricavare fondi per il Mojoca.

Incontro con il gruppo di Amicizia di Firenze

A questo incontro sono venuti in tanti: circa 60 adulti più i bambini. Abbiamo avuto la possibilità di parlare in modo approfondito della situazione politica e sociale del Guatemala, dell'esperienza personale di Glenda, dell'autogestione del Mojoca e del nostro programma educativo. I partecipanti hanno fatto molte domande dimostrando grande interesse. Abbiamo apprezzato lo sforzo dei nostri amici perché l'iniziativa è stata un'occasione per raccogliere fondi grazie ad una scampagnata a base di pizza, panini, buon vino, ecc.

Quando hanno saputo che a Glenda mancava la valigia, sono stati tutti molto solidali con lei. Ci ha sorpreso il gesto di un'adolescente di tredici anni, Miriam, che ha chiesto ai suoi genitori di non farle un regalo di compleanno, ma di versare un contributo d'amicizia per il Mojoca. Una coppia, Elena e Michele hanno deciso di

chiedere ai loro amici di dare in occasione del loro matrimonio, un contributo al Mojoca al posto dei regali.

Vogliamo ringraziare Gabriele e Lorenzo che sono venuti a prenderci alla stazione dei treni. Siamo grati a chi ci ha portato alla riunione a casa di Carolina e Giovanni, che ringraziamo in modo particolare, insieme ai loro bambini Evelina e Gerardo, per l'accoglienza nella loro casa e per averci fatto conoscere la città. Sono stati tutti molto attenti, affettuosi e gentili.

Incontro con il gruppo romano di Amistrada nella comunità di S. Paolo

Abbiamo fatto una riunione con una quarantina di amiche e amici del Mojoca, tra i quali Laura, Simona, Fabia, Cecilia e Silvana che sono state in Guatemala. Anche questa volta abbiamo parlato della situazione sociale e politica del Guatemala, delle esperienze di Glenda, dell'autogestione, della scuola, e dei programmi del Mojoca. Molte persone conoscevano già il Mojoca e si sono rese conto dei progressi e cambiamenti avvenuti nel Movimento. In modo particolare, una persona ha affermato che, ascoltando Glenda, si è resa conto che il Mojoca potrà andare avanti con l'autogestione. Glenda era molto contenta di conoscere la persona che contribuisce alla (o sovvenziona la) sua borsa di studio e di parlare con lei.

Riunione con il Comitato di gestione a Roma

Gli amici e amiche del comitato di gestione ci hanno informato sui fondi, attualmente disponibili, da inviare al Mojoca. Abbiamo parlato dello stato d'avanzamento dei lavori di ristrutturazione della scuola dell'Amicizia, e dell'invio della seconda quota di finanziamento.

E' stato molto importante e arricchente discutere con loro alcune difficoltà del funzionamento interno del Mojoca. Ci hanno dato l'impressione di essere persone molto impegnate, serie e responsabili. Si impegnano per presentare progetti per il finanziamento del Mojoca. Siamo soddisfatti di aver partecipato ad una riunione del comitato di gestione. Abbiamo anche condiviso una cena con pizze preparate da Nora e Maria e ci siamo sentiti in famiglia.

Visita a Giulio Girardi ai Castelli Romani

Siamo andati a trovare Giulio Girardi, teorico dell'amicizia liberatrice che nel 2002 ci è venuto a trovare nel Mojoca e ha diretto un seminario di tre giorni su questo tema. Abbiamo pranzato con lui e il suo amico Bruno. Nonostante sia paralizzato, ha mostrato di essere molto contento della nostra visita. Glenda gli ha parlato sull'autogestione e Gerardo della sua figlioccia Germana, bambina che vive in Guatemala.

A Giulio abbiamo chiesto un consiglio per il Mojoca e ci ha risposto: "non separate l'amicizia dall'amore".

Riunione con il comitato di quartiere della Magliana – Roma

Si è fatta la riunione alla Magliana perché è il quartiere di Gerardo, dove lui, insieme a tanti altri, per molti anni, ha lottato per migliorare le condizioni di vita, dando un'importanza speciale alla scuola.

Non ci aspettavamo così tante persone, circa quaranta, considerando il giorno e l'ora in cui si realizzava il dibattito organizzato da Giancarlo.

Abbiamo trattato gli stessi temi degli altri incontri. Gerardo ha spiegato che nel Mojoca è stata utilizzata l'esperienza maturata nelle rivendicazioni alla Magliana. Durante il dibattito è stato affrontato il problema della discriminazioni degli emigrati e delle difficoltà che ci saranno con il nuovo governo di destra. Ci siamo resi conto che l'Italia non è un paradiso per gli immigrati e per i rom, che la vita qui non è così facile. E' stata una discussione molto interessante e ricca.

Alcune persone sono state riconoscenti per questo incontro, perché hanno sentito che c'è ancora una speranza viva e che è importante l'unione di tutte queste piccole realtà.

Si è parlato anche della possibilità di un gemellaggio tra il Mojoca e le associazioni della Magliana. Sarebbe molto utile per noi, perché abbiamo trovato nella loro esperienza molti punti in comune: la lotta per i diritti dei più poveri, l'importanza data alla scuola, la partecipazione di tutti alle discussioni e alle decisioni.

Vogliamo ringraziare Gerardo per l'ospitalità che ci ha dato e tutto il comitato di gestione. Ringraziamo Remo, Maria, Nora per averci accolto alla stazione. Ringraziamo Simona, Laura, Cecilia, Remo, Nora, Maria per averci accompagnato a conoscere la città e i suoi dintorni nonostante la pioggia. Ringraziamo Mimmo per averci portato all'aeroporto di prima mattina.

Abbiamo conosciuto diversi posti, abbiamo imparato sulla situazione politica in Italia, abbiamo assaggiato diversi piatti. Ringraziamo tutte le persone per lo sforzo che fanno per raccogliere fondi per il Movimento e vogliamo che sappiano che ci sono risultati positivi come l'autogestione.

Glenda Karina López e Carlos Castillo

Il gemellaggio del Mojoca con “La Petite Maison” e “Gli Amici del Vecchio Mercato” di Bruxelles

Abbiamo ricevuto e tradotto una pagina del bollettino de “Gli Amici del Vecchio Mercato” (mercato delle pulci di Bruxelles) scritta da Michel Lutte, fratello di Gerardo, in occasione del gemellaggio delle due associazioni belghe con il Mojoca e della visita di Glenda e Carlos.

Amici del “Vecchio Mercato di Bruxelles” e de “La Petite Maison”,

in nome del consiglio di amministrazione, del comitato di gestione (6 ragazze e 3 ragazzi eletti dai loro compagni di strada) ed, in particolare, in nome dei giovani di strada, vi ringraziamo per il vostro impegno nello stringere legami di amicizia e di solidarietà, affinché resti vivo il meraviglioso sogno di facilitare l’uscita dalla strada ai giovani che hanno solo pochi mezzi di sussistenza. Vi inviamo la testimonianza di amicizia di tutti, di ogni ragazza e di ogni ragazzo di strada e di quelli che lavorano con loro, vi ringraziamo e vi inviamo i nostri auguri affinché la vostra vita sia piena di soddisfazioni e di meritati successi. Cordiali e affettuosi saluti

Glenda Lopes, Presidentessa del Comitato di gestione

Carlos Castillo, Coordinatore dei programmi

Ana Lucrecia Rosales, Amministratrice

Glenda e Carlos sono arrivati nel maggio scorso per un breve soggiorno in Belgio e in Italia. Hanno visitato il “Vecchio Mercato” accompagnati da una guida d’eccezione, Jaques Liesenborghs in persona. Li abbiamo incontrati a Dion presso il nostro amico e membro dell’ associazione Padre André Stuer, per un amichevole incontro-simposio, durante il quale ci hanno parlato del loro lavoro nel Mojoca, del presente e del futuro del Movimento e dello sviluppo del legame con la rete Belga.

“Per noi è stato l’incontro più importante che ci ha permesso di avere un legame con la rete belga. Gli amici belgi hanno un gran cuore e noi ci siamo sentiti in famiglia. Era bello condividere con loro; tutti quelli che abbiamo incontrato erano persone amabili, molto attente e premurose, siamo rimasti incantati dalla nostra prima tappa in Europa e ripartiremo per il Guatemala con maggior coraggio per aver conosciuto gente che nel loro paese lotta per una maggiore giustizia. Un grazie alla solidarietà belga, Glenda e Carlos”

In occasione dei festeggiamenti del “Vecchio Mercato” abbiamo ricevuto gli invitati del Mojoca, Jacques Liesenborghs, nota personalità ed anima del comitato di gestione belga, con la segretaria Jacqueline Englebort e Luis Fernando Davila, guatemalteco, del gruppo di Liegi. Erano presenti Michel, rappresentante della “Petite Maison” e Michel presidente de “Gli Amici del Vecchio Mercato”. Il primo ha detto qualche parola sulla sua associazione al servizio dei senza tetto del quartiere, mentre Jaques, a sua volta, ha illustrato brevemente la rete di amicizia e solidarietà con i giovani di strada. A questo punto i nostri due Michel hanno dichiarato il gemellaggio tra le tre associazioni ed un brindisi ha festeggiato il commovente momento.

Giampaolo e Adriana

IL SIGNIFICATO DELLA SCUOLA DEL MOJOCA

Per capire il significato che può avere una scuola per i ragazzi e le ragazze di strada, bisogna partire dalla comprensione delle esperienze vissute che passano attraverso il rapporto adulto-bambino. Chi è cresciuto all'interno di un nucleo familiare, dove ha sperimentato le prime esperienze significative di affetto e di protezione, indispensabili per la costruzione di una identità, considera normale avere dei punti di riferimento adulti dove poter ricorrere nei momenti difficili della sua vita. Nel percorso vissuto dalle ragazze e dai ragazzi di strada, questa esperienza è avvenuta nel senso contrario: gli adulti non sono stati figure protettivi e affettive ma figure minacciose, violente o discriminanti.

Chi vive sulla strada ha come unica scuola la strada. La strada è tutto: la famiglia, gli affetti, i conflitti, la sopravvivenza. I punti di riferimento significativi sono i propri coetanei, il proprio gruppo. Gli adulti continuano ad essere quelle figure lontane e pericolose che per motivi di sicurezza, fisica e affettiva, è meglio tenere lontani.

Realizzare una scuola, proprio per queste ragazze e ragazzi diventa una scommessa ancora più forte, perché il centro educativo non diventa solo il luogo dove poter imparare quelle nozioni indispensabili per un inserimento sociale e lavorativo, ma è anche il luogo dove si ricostruiscono nuovi punti di riferimento, soprattutto adulti, connotati da caratteristiche "sufficientemente buone", come direbbe Winnicott, che sono necessarie per la formazione di una identità positiva.

La scuola del Mojoca, assolve in questo senso, due caratteristiche importanti:

- Cerca di offrire alle ragazze e ai ragazzi di strada nuovi punti di riferimento, soprattutto adulti, alternativi a quelli sperimentati finora. Attraverso il contatto con questo mondo adulto diverso, fatto di tenerezza, solidarietà e

competenza, è possibile cominciare ad affrontare tanti nodi irrisolti che ostruiscono la formazione di una immagine di sé positiva, di un senso di continuità e di fiducia nelle proprie capacità. E' possibile cominciare a visualizzare un progetto di futuro perché si ha la consapevolezza di essere stati riconosciuti nella propria dignità.

- Il centro educativo del Mojoca realizza quella prima formazione di base necessaria per passare ad altre forme di istruzione. La scuola di alfabetizzazione e la scuola primaria, all'interno della Casa dell'Amicizia, diventano il trampolino per poter continuare con gli studi tecnici o superiori al di fuori di questo ambiente protetto. Tutto il centro è formazione. Anche i laboratori di pasticceria, falegnameria e sartoria, diventano i luoghi privilegiati per confrontarsi con quelle realtà lavorative che esistono fuori e che un domani sarà possibile raggiungere.

Oltre ai risultati tangibili ottenuti, il centro educativo del Mojoca ha un significato che va, per questo, al di là di un normale centro educativo perché è rivestito di una carica affettiva ancora più importante. Non è soltanto un luogo fisico, ma è anche, e soprattutto, quel luogo simbolico dove è possibile rielaborare gli affetti, ricostruirsi un senso di sé e dell'altro basato sulla fiducia, sulla stima e sul rispetto reciproco. Solo allora è possibile prendere consapevolezza dei propri diritti e della propria dignità umana. La scuola del Mojoca diventa per questo, quel simbolo di solidarietà e di giustizia che ha un significato universale.

Nora Habed

Come partecipare....

Il modo migliore per contribuire al Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada è quello di formare un gruppo di amicizia che possa far conoscere le condizioni di vita dei ragazzi di strada e aiutarli, che li sostenga anche economicamente prendendo le iniziative che sembrano più adatte.

Puoi partecipare con un lavoro volontario o con un contributo finanziario per i figli e le figlie delle Quetzalitas o per una borsa di studio per le ragazze ed i ragazzi. Puoi prendere in carico un progetto o dare un contributo libero. Amistrada può ricevere lasciti testamentari da devolvere secondo le sue finalità statutarie.

IL C/C BANCARIO S.PAOLO E' STATO CHIUSO

UTILIZZARE IL CONTO BANCO POSTA DI CUI SOTTO.

I versamenti vanno effettuati in alternativa su:

- conto corrente postale **42561035**
- conto Banco Posta: **IT55 Z076 0103 2000 0004 2561 035**

entrambi intestati a:

Amistrada—Onlus

Rete di Amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada

piazza Certaldo n° 3, int. 31, 00146 Roma.

Tel. Presidenza: **06 5160035** e **33346440336**

Cell. Amministrazione: **3336321274**

e-mail: **amistrada@libero.it**

sito internet: **www.amistrada.net**

Per video, libri e informazioni rivolgersi a Manila: e-mail **manilita@libero.it**; cell: **333/6321274**